

Periodico
semestrale
della
Venerabile
Confraternita
di Villafranca
in Lunigiana

La Voce della Misericordia



N. 4 dicembre 2006

Con la Venerabile
Misericordia, per
la solidarietà e il
progresso sociale

Il 14 dicembre nell'alveo del Bagnone si inaugura la rappresentazione della Natività A Villafranca il grande Presepio all'aperto

Il presepe a Mocrone

Una notte come tante nell'nostre campagne, nel tornare a casa attraversiamo la piazza salutiamo il monumento del prof. Benedicenti con il suo cane che immobile pare aspettino il passante. Girando alla prima curva all'improvviso, nella collina di fronte, flebili figure si sciarate da luci soffuse ci riscaldano il cuore e ci ridanno il senso del Natale che si avvicina ci fermiamo nella piazzetta guardiamo. Immobili, quasi trasportati dal tempo, pastori con loro greggi, dome di Betlemme mulini che fanno girare in moto perenne le loro pale e più in su, il mezzo ad una nebbia sottile quasi ad avvolgere il dolce segreto, la Madre ed il Padre in adorazione del Figlio. Sono semplici figure di legno, che per il loro colore e le loro forme movimentano e danno vita ad un Presepe tra i più significativi e emozionanti che possiamo visitare in Lunigiana nelle notti di dicembre: è il Presepe panoramico notturno. Mocrone dev'questo' opera all'estro artistico del pittore Francesco Pellegri che da qualche tempo si dedica alla realizzazione del Presepe sulla collina ed alla fabbricazione di piccoli Presepi artistici fatti con materiali della cultura contadina (noci, ghiande, sughero, fil di ferro...). Il Presepe prende vita ogni anno anche per la pazienza di chi coadiuva l'artista: grazie a Mario, a Beppe ad Alberto e a tutti quelli che si prodigano, e grazie anche a Vo che verrete a vivere l'esperienza mistica della Natività a Mocrone dall'8 dicembre al 7 gennaio.

La Venerabile Misericordia è un'Associazione che, attraverso la partecipazione dei cittadini, intende contribuire allo sviluppo della collettività per l'affermazione dei valori della solidarietà e del progresso sociale.

Il mio impegno quotidiano, come quello dei miei collaboratori, tende al conseguimento di tali nobili scopi.

L'attenzione maggiore la prestiamo ai cittadini che versano in stato di necessità più o meno grave.

È inutile sottolineare che spesso sono gli anziani a versare in stato di bisogno ma, purtroppo, non solo loro.

Ogni giorno ci troviamo di fronte a casi e situazioni sempre diverse che affrontiamo con la limitatezza dei nostri mezzi, ma con la consapevolezza di praticare quell'opera di misericordia che fa parte del nostro sentire.

Nel segno di questo spirito prosegue, in collaborazione con l'Ufficio d'assistenza sociale del Comune, d'assistenza sociale dell'ASL e della Società della salute, l'assistenza agli "Anziani Fragili" per il periodo invernale 2006/07.

Ringrazio di cuore tutte le persone che, volontariamente e con sacrificio personale, si prestano per questo servizio, in particolare le Suore della Carità.

La nostra attività, comunque, non si limita al soccorso ai meno fortunati, ma si esplica attraverso numerose altre attività che trovate descritte nei vari servizi di questo giornale.

Termino augurando a tutti un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo, ricco di serenità e di salute.

Che Dio ve ne renda merito.

Il Priore Luigi Pagani

Giovedì 14 dicembre, alle ore 17, è in programma l'accensione e inaugurazione del primo Presepe all'aperto, costruito su iniziativa della Venerabile Misericordia nella affascinante area compresa tra i due ponti: zona adiacente alla grande vasca e all'edificio del Museo Etnografico (sede Ass. Pescatori). È un tratto di territorio che ricorda le aspre colline di Betlemme e si presta a meraviglia allo scopo.

L'inaugurazione avverrà durante la Santa Messa, officiata all'aperto da don Giovanni Barbieri, alla presenza delle Autorità cittadine e, si spera, di tanta gente. Le grandi statue che rappresentano le figure tradizionali del presepe saranno affiancate (uno per ogni anno) da un personaggio virtuoso e caro ai villafranchesi. Si inizia con un uomo gioiale, dallo sguardo buono, pieno d'allegria e portatore di letizia: Pompilio Ballestracci. Uomo dal cuore giusto, capisce che "dar senso alla propria vita significa dar senso alla vita degli altri" e, concretamente, fa una cosa vera: fonda i Donatori di Sangue Fratres.

Tradizionali musiche natalizie allietano il paesaggio e la devozione dei visitatori, che potranno osservare ed ammirare (!) tutta la rappresentazione sacra dal 14 dicembre all'Epifania. Il presepe nasce per proposta di Marco Simonelli, ed è subito ac-



colta dal Consiglio della Venerabile Misericordia, che affida a Valter Ricci la messa in atto della proposta.

È necessario coinvolgere persone che abbiano voglia di lavorare con passione, perché solo la "passione" e "la personale soddisfazione" guidano a realizzare un capolavoro di creatività. Si forma un gruppo e grazie alle diverse abilità dei membri che lo compongono si procede alla costruzione dell'opera.

Il desiderio è contribuire a creare quel raro calore, quell'intimità di sapori e suggestioni che ognuno cerca e, speriamo, trovi in occasione del Santo Natale.

L'artista Francesco Pellegri, di Mocrone, progetta e realizza le sculture, utilizzando rete zincata, che potrete ammirare "sospese" sull'acqua e che, senza eccessiva enfasi, si possono definire una vera opera d'arte. Tutte le figure tradizionali del Presepe, alcune colorate dagli alunni della quarta e quinta elementare, sono opera dell'estroso Marco Simonelli. Il tecnico Angioletto Casarola, con particolare perizia, prepara l'impianto delle luci. Gli effetti sonori, le dolci melodie, sono opera dell'impareggiabile Osvaldo Manganelli. Una nota di merito ai campioni del volontariato Saurò Trombella e Adriano Balle-

stracci che, con francescana dedizione, hanno contribuito alla costruzione di un presepe d'assoluta originalità, che vede arricchita la propria bellezza dalla splendida cornice in cui è inserito.

La Ven. Misericordia ringrazia, oltre al gruppo dei volontari, la Direzione della scuola Primaria nella persona del prof. Pietro Quartieri, gli alunni delle classi quarta e quinta elementari e le loro generose maestre, la Comunità Montana e la Cassa di Risparmio della Spezia per il contributo all'iniziativa, l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Pescatori.

Donatori di Sangue "Fratres" di Villafranca, un impegno per crescere insieme

Il 65% della popolazione ha un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni, condizione base per la donazione, ma solo il 3% sono i donatori.

Ed ogni giorno, 365 giorni l'anno, c'è bisogno di sangue per uomini, donne, anziani e bambini per i quali esso rappresenta l'unica possibilità di vita.

Il sangue umano è un prodotto naturale, non riproducibile in laboratorio, ma indispensabile alla vita.

Le scorte in Italia non sono sufficienti al nostro fabbisogno e quindi siamo costretti ad importarlo da Paesi terzi con un grande dispendio economico e con un rischio maggiore di contrarre qualche malattia.

Donare sangue e plasma è importante e necessario, è un modo per aiutare le altre persone.

Donare sangue non comporta un impegno notevole di tempo; basta al massimo mezz'ora per compiere un gesto di altruismo che lascia una grande soddisfazione personale.

Donare sangue è indolore, non dannoso per la salute ed assolutamente sicuro perché il materiale impiegato è del tipo usa e getta.

Donare sangue non provoca alcun disagio fisico ed il sangue donato è riprodotto in brevissimo tempo.

Il donatore viene poi sottoposto ad un check-up completamente gratuito che permette di monitorare periodicamente il proprio stato di salute.

Il sangue non si dona per amicizia o per denaro, ma per solidarietà, perché tutti abbiamo gli stessi bisogni.

Tutti, infatti, domani potremmo aver bisogno di sangue per qualche motivo, anche tu.

La disponibilità di sangue è quindi un patrimonio collettivo, da cui ognuno può attingere nei momenti di necessità.

Chi dona instaura un patto con il ricevente, chiunque esso sia e compie un gesto importan-

te e ricco di significati sociali ed umanitari.

Per tutti questi motivi il gruppo FRATRES di Villafranca ringrazia tutti i donatori di sangue periodici che si recano presso i Centri Trasfusionali Ospedalieri per donare sangue, piastine e plasma. E, nello stesso tempo, invita tutte le persone sane e maggiorenti ad aderire a questa iniziativa ed a convincere gli amici ad entrare a far parte di questa famiglia.

Approfittiamo di questo articolo per ricordare che domenica 29 ottobre si è tenuta nella nostra sede di Villafranca la consueta raccolta di sangue.

Le donazioni effettuate nella giornata sono state 26, segno della grande sensibilità e disponibilità che questa iniziativa ri-

sveglia in tutti noi.

A tutt'oggi, nel 2006, le donazioni sono in tutto 380 con ben 15 nuovi donatori.

Ringraziamo ancora una volta tutto il personale medico e paramedico del Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Pontremoli per l'opera che quotidianamente offre, il consiglio direttivo del gruppo FRATRES di Villafranca e tutti quei volontari che, all'occorrenza, accompagnano i donatori presso le strutture preposte ai prelievi.

Cogliamo anche l'occasione per ricordare il consueto appuntamento per gli auguri di Natale a tutti i bambini ed alle loro famiglie nella consapevolezza che avremo in mezzo a noi un Babbo Natale in meno, ma un angelo in più a guardarci da cielo.

Per ulteriori informazioni, il numero telefonico della nostra sede è il seguente: 0187 - 493026.

Riccardo

 **CONAD**

via Chiusura, 23

VILLAFRANCA LUNIGIANA

Già programmata l'attività sociale per il 2007

Dopo l'inaugurazione del Parco, i Fratres di Mulazzo guardano al futuro



Dopo l'inaugurazione del Parco di Ceragoso, il Gruppo Fratres di Mulazzo ha intrapreso in questi giorni una massiccia campagna d'informazione e divulgazione della propria attività unita alla volontà di sensibilizzare la popolazione, ed in particolare i giovani, all'importanza della donazione. Si utilizzeranno i moderni mezzi della tecnica: sito web, spot televisivi e radiofonici. Il messaggio sarà chiaro e inequivocabile: coniugare sport, salute e solidarietà. Tra i progetti d'imminente realizzazione l'allestimento, nel Parco di Ceragoso, di un emporio dove si commercializzeranno

prodotti tipici quali miele, farina di castagne, funghi, ecc.; inoltre sarà costruito un percorso espositivo dedicato alla storia della castagna. "L'iniziativa è coerente con il progetto iniziale del Parco - dice il presidente Erminio Zini - e ha trovato anche il prezioso contributo (2.500 euro) degli amici della sezione DS di Mulazzo "Salvatore Allende" che, a nome mio e di tutto il Gruppo, ringrazio per il sostegno che ancora una volta ci manifesta."

Il Gruppo Donatori Fratres di Mulazzo augura a tutti Buone Feste e coglie l'occasione per proporre il Calendario Manifestazioni per il 2007:

- Domenica 14 Gennaio Raccolta straordinaria di Sangue c/o la Sede
- Giovedì 15 Febbraio Veglione del Donatore alla Pineta in Cavilla
- Domenica 25 Marzo Assemblea approvazione Bilancio c/o la Sede
- Da Giovedì 21 Giugno a Domenica 24 Giugno: Sagra del Donatore c/o il Parco
- Domenica 5 Agosto Raccolta Straordinaria di Sangue c/o la Sede
- Da Mercoledì 8 Agosto a Domenica 12 Agosto: Sagra del Donatore c/o il Parco
- Domenica 12 Agosto: Pranzo di chiusura Sagra del Donatore c/o il Parco
- Da Venerdì 7 Settembre a Domenica 9 Settembre: Gita Sociale del Gruppo
- Domenica 7, Domenica 14, Domenica 21 ottobre: Castagnata del Donatore c/o il Parco
- Domenica 23 Dicembre: Assemblea e Consegna Pacco Natalizio ai Donatori.

Misericordia di Mulazzo: un sodalizio sempre più al passo con i tempi

Cari lettori,

la Misericordia di Mulazzo in questi due anni di gestione autonoma, con il Consiglio Direttivo da me presieduto, ha iniziato e portato a buon punto un rinnovamento radicale.

È stato aggiornato il parco macchine con il cambio di ben nove automezzi; in occasione della festa di S. Martino è stato inaugurato il nuovo Fiat Obld allestito come auto medica da adibire a trasporto organi e provette. Abbiamo acquistato una nuova ambulanza di tipo "A" per il 118 e abbiamo dotato le altre di nuovi strumenti, come pulsiosimetri, ECG a 12 vie, seggioline nuove, aspiratori... Anche l'aspetto dei volontari è cambiato, con le divise ufficiali delle Misericordie d'Italia.

L'assetto interno degli uffici è stato reso efficiente e razionale, sia per l'organizzazione dei trasporti, che per la qualificazione e fatturazione dei fogli di viaggio. Ogni giorno trasmettiamo via Internet tutti i dati alla Centrale di Massa in tempo reale.

Sono molto migliorati anche i tempi di intervento: se prima, in caso di chiamata, erano ne-

cessari venti minuti per reperire l'equipaggio, ora, invece, questo è sempre presente in sede ed è in grado di intervenire immediatamente.

Coglio l'occasione per inviare un saluto al nostro Correttore Don Sergio e al medico della Misericordia Dott. Davide Franchi, premiato con una medaglia d'oro in occasione della festa di S. Martino. Il nostro ringraziamento va anche alle Amministrazioni Comunali dei Comuni in cui operiamo, in particolare al Comune di Mulazzo.

Dobbiamo rilevare che, in futuro, non potremo più contare sugli aiuti finanziari della nostra Amministrazione, ma, in compenso, avremo la possibilità di utilizzare lo spazio antistante la nostra sede per allestire uno stand gastronomico in occasione del Bancarelvino.

Il volontariato e l'amore per i più deboli sono valori assoluti che non hanno confini, né campanili; anche se la nostra sede è a Mulazzo, idealmente si trova in tutti i luoghi in cui operiamo.

Saluto con affetto i nostri volontari e tutti quelli che ci aiutano, anche solo con la preghiera e con la riconoscenza.

Il Priore Ercole Zunino



Estate ragazzi 2006: un grande successo

Nonostante le molte difficoltà incontrate, anche quest'anno Estate Ragazzi ha riscosso un grande successo. Il team di lavoro, che da anni si impegna per portare avanti questa bella iniziativa, si è dimostrato fin dall'inizio unito nell'affrontare gli "imprevisti", ma anche nel coordinare le diverse attività ricreative. Quest'anno, infatti, mentre il tennis e il laboratorio di ceramica si sono avvalsi del contributo di validi insegnanti esterni (Federico e Nicla), il teatro è stato interamente gestito dalle educatrici.



La collaborazione fra le ragazze, unita all'entusiasmo dei bambini, ha permesso la realizzazione della consueta recita finale, basata su una storia di solidarietà, amicizia e rispetto della diversità. Nella Selva di Filetto è stato ricreato il "Bosco che corre", una foresta molto speciale in cui gli alberi usano le radici per muoversi e andare in cerca di nutrimento; il più piccolo di loro, Bastoncino, è troppo lento e finisce per restare sempre ultimo e affamato nell'indifferenza generale. È solo quando, allo stremo delle forze, rischia di morire, che gli altri alberi si accorgono di lui e, incitati dagli animaletti del bosco, si prodigano per salvarlo. Bastoncino riacquista così le forze e diventa grande e robusto: ora gli uccellini potranno posarsi sui suoi rami senza paura che si spezzi sotto il loro peso!

"Il Bosco che corre" ha concluso l'edizione 2006 di Estate Ragazzi all'insegna del divertimento, dell'allegria e dell'entusiasmo di genitori, nonni e amici dei piccoli attori. Al termine dello spettacolo, l'Assessore Natali si è complimentato per il bel lavoro svolto e ha espresso la speranza che questa esperienza possa ripetersi. Poi la festa è proseguita all'interno della Scuola Elementare di Filetto, dove i genitori hanno offerto un lauto rinfresco per i presenti e hanno potuto ammirare la piccola mostra allestita con le creazioni dei bambini.

Tutti si sono salutati con l'augurio di rivedersi l'anno prossimo.

Alessandra, Federica e Sara



MIRACOLI

Un uomo traversò terre e mari per verificare personalmente la straordinaria fama del maestro.

"Che miracoli ha operato il vostro maestro?" chiese a un discepolo.

"Be', c'è miracolo e miracolo. Nel tuo paese è considerato un miracolo che Dio faccia la volontà di qualcuno. Nel nostro paese è considerato un miracolo che qualcuno faccia la volontà di Dio".

stra Olympia, di Tomà Sonia e Federici Michela, impegnate in scatenate coreografie di gruppo, sotto lo sguardo attento delle loro insegnanti. La giornata, che si è svolta in un clima allegro e festoso, anche quest'anno ha riscosso un buon successo e si è conclusa con la promessa di ritrovarsi a festeggiare tutti insieme nel 2007.

Un particolare ringraziamento va alla Venerabile Misericordia di Mulazzo che, anche quest'anno, ha messo a disposizione il pulmino e l'ambulanza.

Chiara e Serena

Musica, danza e tanta allegria alla 2ª Festa dell'Anziano

Dopo il successo della precedente edizione, anche quest'anno la Venerabile Misericordia di Villafranca, in collaborazione con i Donatori di sangue Fratres e l'ANSPI di Virgoletta, ha organizzato, domenica 23 luglio, la seconda "Festa dell'anziano".

Dopo la Santa Messa nell'oratorio di San Rocco, i numero-

si partecipanti si sono ritrovati insieme per gustare l'ottimo pranzo preparato dalla "super-cuoca" Nina e dalle sue collaboratrici. Al termine, anche quest'anno, i Donatori hanno voluto omaggiare tutte le signore presenti con una rosa rossa.

La festa è poi proseguita sulla pista da ballo dove, accompagnati dall'orchestra Aurora, si

sono esibiti gli allievi della scuola Luni Danza guidata dai Maestri Porta Gianfranco e Pratici Luciana che, nel finale, hanno dato prova della loro bravura con una fantasia di balli: tango argentino, liscio unificato e ballo da sala, eseguiti con straordinaria eleganza. Molto divertenti sono stati gli intermezzi delle giovanissime atlete della pale-



LA TRADIZIONE, L'EVOLUZIONE, L'OGGI Villafranchese: da squadra paesana...

Ci fu un periodo del mondo del calcio dilettantistico, che possiamo definire "il calcio dei Puri", dove i "Puri" erano quelli che praticavano il calcio solo per passione. Si giocava al calcio in campi sportivi più o meno improvvisati, nelle scuole e nei cortili delle case, ovunque si ritrovavano un gruppo di ragazzi intorno ad un pallone. A quel tempo Villafranca aveva la sua squadra di calcio e la squadra esprimeva le passioni elementari della gente. La squadra univa in un comune sentimento d'entusiasmo e partecipazione tutte le fasce sociali del paese. L'atmosfera intorno a quegli undici giocatori, che difendevano i colori paesani, era così accesa da lasciare impronte incancellabili nella memoria.

Pasolini scrive che il calcio "è un linguaggio con i suoi poeti e prosatori": Zerbino Cavalli, per lunghi anni giocatore e capitano della squadra del calcio dei Puri, è stato il più ammirato e il più amato tra i prosatori, Angeli il più amato tra i poeti.

Quest'articolo non è la ricostruzione della storia di quella squadra a conduzione popolare, guidata con impareggiabile bravura e dedizione da tre magnifici conduttori: Mino Fazzi, Olinio Binotti e Luciano Butini, amici fino a urlare insieme là dove non erano d'accordo.

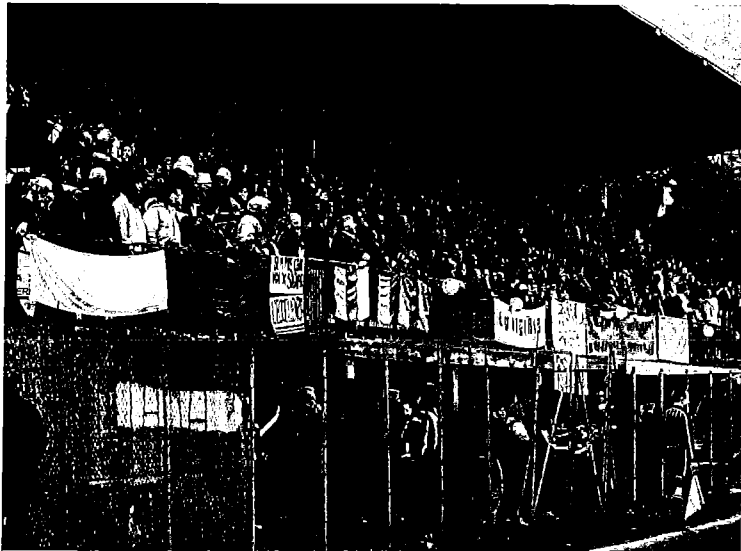
Quest'articolo, semplicemente, annota alcuni fatti, i più significativi, della squadra che nasce quando quel periodo lentamente, ma inesorabilmente, svanisce.

Al termine del campionato 1992-93 il Villafranca-calcio evita l'estinzione grazie ad una inaspettata proposta: fondere in un unico soggetto due società che nulla hanno in comune se non la necessità di avere un futuro. Nasce, con l'atto costitutivo siglato il 2 Giugno 1993, il Filetto-Villafranca.

Il patrimonio di esperienza, maturato in tanti dirigenti e giocatori, è salvo.

La nuova società, battezzata poi Filvilla, partecipa al campionato toscano di 2ª categoria girone A.

Il Consiglio direttivo del Filvilla, anno 1993-94, è così composto: Presidenti Adriano Sarti e Tullio Leoncini, Vicepresidenti Stefano Beghini e Edmondo Ghironi, Segretari Alessandro Borghini e Aldo Simonatta, Casiere Ugo Folloni, Consiglieri Mino Fazzi (presidente onorario) Zerbino Cavalli - Luigi Pagani - Franco Cerutti - Sergio Moscatelli - Franco Ferdani -



Walter Madonna - Elio Magnani - Adolfo Armanetti - Mario Camesecca - Roberto Belforti - Belfiore Alberici - Paolo Pedroni. Direttore Tecnico: (a vita) Zerbino Cavalli e Pier Angelo Cervara, Direttore Sportivo Tullio Leoncini, Collaboratore, prezioso e insostituibile, Enrico Camesecca. Allenatore del primo anno è il sig. Cufaro, poi seguono i sigg. Franchi, Cassiani, Chelotti, Puccetti, Pisi, Alberti e Maracci. Tutti meritano una citazione d'elogio, ma in particolare si segnalano per assiduità d'impegno e competenza due dirigenti di lungo corso: Zerbino Cavalli e Alessandro Borghini.

Dopo due anni dignitosi arriva la promozione in 1ª Categoria: il Filvilla, nella classifica finale, si piazza al secondo posto, acquisendo così il diritto a partecipare ad uno spareggio a tre che premia il vincitore con la promozione alla categoria superiore. La partita decisiva si gioca il 1º Giugno 1996 sul campo del Coreglia. Il Filvilla ha al seguito una moltitudine di tifosi (circa 300): la passione ed il calore di quella folla, durante lo svolgimento della gara, trascina quegli "undici fratelli" a compiere l'impresa. Il Filvilla vince 1-0 con un gran goal di Tommaso Ghironi: è l'apoteosi.

Al rientro, l'eccitazione e la gioia dei tifosi al seguito si scarica nelle strade e nelle piazze coinvolgendo anche chi all'incontro non c'era. A Filetto, Don Pietro e Borghini suonano le

campane a distesa e la gente accorre contribuendo a rendere ancora più allegra la festa. Allenatore di quell'annata magica (95-96) era il sig. Tiziano Cassiani. Seguono sette campionati av-

vincenti in cui si alternano allenatori e giocatori. Tanti giocatori meriterebbero una menzione ma, più degli altri, per continuità e bravura citiamo i f.lli Luca e Andrea Caldi, f.lli Gianluca e Andrea Cavalli, Raffaele Fontana. Un elogio particolare va fatto al tandem d'attacco più acclamato, ammirato e invidiato della categoria, formato da Stefano Camesecca e Guido Tonelli.

Secondo accorpamento: il 20 Giugno 2003 si costituisce l'A.C. Lunigiana che nasce dalla fusione del Filvilla con il Gropoli-Mulazzo. La nuova società partecipa al campionato di Promozione sia nel 2003-04 che nel 2004-05. Contemporaneamente al campionato si disputa la Coppa Italia Dilettanti di Promozione, che dà il diritto alla squadra vincitrice di accedere, l'anno successivo, al campionato di categoria superiore: Eccellenza.

L'A.C. Lunigiana riesce nell'impresa di aggiudicarsi la vittoria della Coppa Italia 2004-05 in una memorabile finale, svoltasi il 18 Febbraio 2005, sul campo di Villafranca contro la titola-



ta "Castel Fiorentino". Termini to il Campionato 2005-06, arriva la terza fusione: nel mese di Giugno 2006 A.C. Lunigiana e S. Pontremolese danno vita a una nuova società che prende il nome G.S.D. Lunigiana 1919 (data di nascita della S.S. Pontremolese) e partecipa al campionato d'Eccellenza 2006-07. Questa, in breve, la storia della prima squadra. Ora facciamo un passo indietro e ritorniamo al 2 Giugno 1993, data in cui si costituisce il Filvilla. La neonata società non limita la propria attenzione alla prima squadra ma, cosa assai lodevole, si adopera per coinvolgere alla pratica sportiva ragazzi di diverse fasce d'età.

Nasce la "scuola calcio" i più piccoli ed il settore giovanile, subito affiliato alla S.S.P. ma.

È subito un grandioso successo d'iscrizioni e in poco tempo i ragazzi da seguire sono oltre trecento. I risultati sportivi, grazie alla poderosa ed efficiente macchina organizzativa, non fanno attendere: la classe 19 vince il campionato Regionale di categoria nell'anno 1998, e vittoria è conquistata anche la classe 1983 che si afferma nel 2000. I ragazzi crescono ed affilano le loro doti, alcuni spiccano verso squadre d'impronta nazionale. I fratelli Riccardo e Roberto Mori approdano spettinatamente al Brescia e al C. S. Garfagnana; Ivano Cacchioli, portiere, alle giovanili del Parma ed è convocato nella nazionale della sua categoria; Antognotti (1988) è convocato nella nazionale juniores; altri a cora militano nelle giovanili Carrarese, Massese, Spezia Sampdoria.

Il bilancio è lusinghiero, non solo per le opportunità di affiliazione ma, soprattutto, per aver offerto agli iscritti l'occasione di beneficiare dei vantaggi che derivano dalla pratica sportiva. Il gran merito dei dirigenti e dei loro collaboratori consiste nella realizzazione di un ambiente favorevole, dove gli adolescenti hanno sviluppato l'efficienza fisica e lo spirito di cooperazione.

L'azione sportiva è anzitutto insegnamento di lealtà e competizione aperta, ma cavalleresca. Nello sviluppo della personalità umana, l'attività motoria è strettamente connessa a quella mentale: un'educazione completa dell'individuo per mezzo del movimento.

In sintesi più Sport più Salute più Studio. (Ivano)

Ginnastica per la Terza Età

La Ven. Misericordia organizza, anche quest'anno, un corso di ginnastica per la terza età con l'insegnante Elina Armanetti. Il corso, gratuito per gli iscritti alla Misericordia, si svolge il lunedì, dalle ore 15 alle 16, nel teatrino. Sempre il lunedì, alle ore 20,30, è previsto un secondo corso a pagamento, per i più giovani. La V.M. organizza, ogni giovedì dalle 17 alle 18 per i ragazzi e dalle 18 alle 19 per gli adulti, un corso di danze multietniche diretto dall'insegnante Nadia Bertolini. Per qualunque necessità mettersi in contatto con i seguenti numeri: Priore Luigi Pagani tel. 0187.494075, Suore della Carità tel. 0187.494709, Donatori Sangue Fratres tel. 0187.493026. **Oblazioni:** Cassa Risparmio La Spezia-Villafranca, c/c n° 59353. Cassa Risparmio Firenze-Villafranca, c/c n° 85/00. Poste: c/c postale n° 11132545

Per chi suona la campana...

Ricordo di Enzo Barca e Giuseppe Manganeli

"Poiché partecipo dell'umanità, ogni morte d'uomo non diminuisce soltanto gli altri, ma diminuisce anche me. E non chiedere mai per chi suona la campana: è per te appunto che suona."

Queste parole scritte da John Donne, famoso poeta elisabettiano del '600, si adattano sempre e perfettamente allo stato d'animo che suscita il venir

meno di persone conosciute. Con la morte si spegne una luce, e tutti, in qualche modo, ne siamo coinvolti.

Enzo e Beppino ci hanno lasciato nel mese di Settembre e la loro morte non diminuisce soltanto le loro famiglie, ma diminuisce anche noi.

Entrambi persone rette, volentieri rispettivamente dei Donatori Fratres e della Misericor-

dia, in loro risaltavano quelle opinioni che generano atti e pensieri nobili: quei comportamenti magnanimi, semplici e utili al bene comune, che danno pregio alla vita.

In una società distratta, dove modelli e valori tendono alla superficialità ed al superfuoco, dove potreste sentirvi sciocchi per il fatto di essere onesti, loro hanno scelto di fare il Bene sen-

za nessun perché e a fondo perduto.

Questa è l'eredità che lasciano ai loro cari e a noi tutti: la propria esperienza e la forza del proprio esempio.

Ciao, Enzo e Beppino, e lasciateci pensare che da dovunque, ogni tanto, rivolgerete il vostro sguardo su quella Villafranca che tanto amavate.

(Ivano)

Nel 1965, in occasione del 7° centenario della nascita del poeta, lo studioso Livio Galanti, già sindaco di Villafranca e poi di Mulazzo, nel quadro di una sorta di ricognizione dei luoghi danteschi in Lunigiana, mi aveva pregato di svolgere indagini nella chiesa di San Nicolò di Villafranca al fine di scoprire la cripta sepolcrale della famiglia Malaspina nella quale, con fondati motivi, si riteneva potesse essere stato sepolto il marchese Corrado, incontrato da Dante nella valletta dei principi (Divina Commedia, Purgatorio, canto VIII). Il compito non era certamente facile. Non esistevano memorie in proposito, gli archivi erano muti e la chiesa, che nel corso dei secoli era stata più volte ampliata e modificata nelle infrastrutture originali, era stata seriamente danneggiata durante i bombardamenti aerei che Villafranca aveva subito durante l'estate del 1944. Ma quali erano i "fondati motivi" che inducevano a ritenere che Corrado, al quale Dante si rivolse per tessere l'elogio della famiglia Malaspina (... la fama che la vostra casa onora...) potesse aver trovato sepoltura nella chiesa di San Nicolò di Villafranca? Intanto sarà subito il caso di dimostrare che, al tempo del marchese Corrado, morto nel 1294 (o nel 1295) la chiesa, sorta ai piedi del castello di Malnido e nei pressi di un guado (o di un ponte) che attraversava la Magra (la Barca), era già esistente e che svolgeva la sua funzione di cappella e come luogo d'accoglienza per i pellegrini e per i viandanti. Senza risalire al documento del 1207 con il quale Reginaldo, abate di Linari, rivendicava possessi su alcune pertinenze nei pressi di Villafranca e, in particolare, sulla chiesa di San Nicolò di detto luogo, a noi basterà considerare soltanto tre testimonianze documentarie relative ad importanti atti che furono stipulati nella chiesa stessa, nella seconda metà del Duecento. Il primo è del 1286 e si riferisce al matrimonio, celebrato per procura, tra Manfredina, figlia del marchese Manfredino Malaspina di Giovagallo, e Balduccio, nipote del conte Ugolino della Gherardesca. Il secondo, del 1294, è invece relativo ad un patto di famiglia, stipulato in San Nicolò, dai Marchesi Malaspina appartenenti allo Spino secco che s'impegnavano a non alienare i loro possessi se non tra loro. Ma la fonte più autorevole, che inconfutabilmente attesta l'esistenza della chiesa nella seconda metà del XIII secolo, deve essere individuata nell'elenco delle decime beneficarie dell'anno 1296 e seguenti, nel quale la Cappella de sancti Nicolai de Villafranca, compare tra quelle direttamente soggette al Vescovo di Luni. L'altro "fondato motivo" per cui si ritiene che Corrado Malaspina sia stato sepolto nell'avello dei suoi maggiori a Villafranca, trova supporto anche alla luce delle seguenti considerazioni. Intanto sarà opportuno soffermarci, per cercare di capire in tutti i suoi aspetti l'importanza della quale godeva Villafranca alla fine del XIII secolo, quando ormai da tempo, il centro malaspiano di Malnido aveva attratto nella sua orbita la "villa" che or-

mai era "franca" solo di nome. La posizione strategica del borgo, con il poderoso castello a presidio di ponti e di guadi sulla via Francigena e come unico possesso dei Malaspina dello Spino secco sulla sponda sinistra del Magra, conferiva a Villafranca una particolare funzione di baluardo e di cerniera, funzione che loro sportivamente sfruttavano per fini militari e di riscossione di pedaggi, aveva arrecato non pochi vantaggi ai feudatari Malaspina, signori del luogo. Anche se non il solo, fu certamente questo uno dei motivi per cui nessuna delle linee marchionali che si erano diramate da Corrado l'Antico, volle mai rinunciare alle quote di possesso che loro spettavano sul castello e sul borgo, per cui, per oltre cinquant'anni, questi due organismi rappresentarono un modello emblematico di "possesso indiviso" e, di fatto, come afferma Ubaldo Formentini, la sede del capoluogo dei Malaspina dello Spino secco in Lunigiana. Questa situazione si mantenne pressoché immutata per quasi tutta la seconda metà del XIII secolo e fino a quando il marchese Federico, acquistando dai suoi condinasti, per acquisto o per permuta, gran parte delle quote che questi possedevano su Villafranca, ne divenne il signore principale e, di fatto, il capostipite della linea marchionale che, appunto, fu detta dei Malaspina di Villafranca. Corrado il Giovane, personaggio chiave di questa ricerca, era figlio di Federico, e alla morte del padre, avvenuta nel 1264, gli era subentrato nel reggimento del feudo.

Corrado fu uomo di notevole levatura (oltre che da Dante fu ricordato anche da Boccaccio in una novella del Decamerone, g 2°, n° 6°) e godette in vita di grande considerazione. A capo della fazione ghibellina fu protagonista, in Lunigiana, nelle lotte che i Malaspina sostennero contro il Vescovo di Luni, e sotto il suo governo, il marchese di Villafranca allargò i suoi confini incorporando Aulla e la valle del Tavaro, divenendo di fatto, uno dei marchesati più importanti della Val di Magra. Gravemente ammalatosi in Villafranca, nel 28 Settembre 1294 dettando a ser Percivallo Delfinello da Pontremoli le sue ultime volontà... (Branchi, Storia della Lunigiana feudale, vol. II) morì, presumibilmente, negli ultimi mesi dello stesso anno o nei primi di quello successivo. Confortato da questi "fondati motivi", nella primavera del 1965 mi ero dunque accinto, con l'aiuto d'alcuni amici dell'Associazione Manfredino Giuliani e sotto la guida dell'ingegnere Mario Niccolò Conti, presidente dell'Accademia lunigianese di scienze Giovanni

Luoghi danteschi in Lunigiana

La cripta sepolcrale dei Malaspina nella chiesa di S. Nicolò in Villafranca



Capellini della Spezia, a ricercare la cripta sepolcrale dei Malaspina prima che la chiesa fosse demolita come già da qualche tempo era stato sciaguratamente deciso. Il compito, come già abbiamo detto, si presentava tutt'altro che facile. Si trattava innanzi tutto di rimuovere per settori dal pavimento tutto il materiale del tetto crollato, al fine di individuare l'orientamento e il perimetro originale della chiesa antica, la quale, nel corso dei secoli, aveva subito modifiche e trasformazioni che ne avevano stravolto il primitivo assetto. Si tenga inoltre presente che, a complicare le cose, era sopraggiunto, alla fine dell'Ottocento, l'intervento effettuato in occasione del passaggio della ferrovia, in conseguenza del quale l'impianto della chiesa era stato ribaltato di 180° per cui l'ingresso principale che prima era rivolto verso il castello, veniva ora a trovarsi di fronte al borgo con il conseguente spostamento di tutti gli arredi e dell'altare maggiore. Nel corso delle nostre esplorazioni che, a causa delle difficoltà incontrate, si protrassero per lungo tempo (fino alla primavera del 1968) avemmo modo di riportare alla luce interessanti elementi architettonici (poi andati dispersi durante la demolizione) e di raccogliere utili informazioni circa le tecniche murarie relative ai vari interventi sulla chiesa di San Nicolò durante la sua lunga storia. Furono, in quell'occasione, ritrovate e trascritte le epigrafi tombali del marchese Annibale Malaspina (recuperata), della famiglia Bottani e del rettore don Francesco Franchi di Treschietto (queste ultime disperse durante la demolizione), fu recuperato il bassorilievo marmoreo raffigurante San Bernardino, San Rocco e Sant'Antonio abate (ora collocato nella chiesa di San Giovanni) e ricomposti i resti mortali dei molti inumati che avevano trovato sepoltura nella chiesa fino all'editto di Sain Cloud. Ma per quanto il nostro impegno fosse assiduo, i tentativi per scoprire le "tombe dei marchesi" si dimostrarono purtroppo infruttuosi. Fu soltanto nella primavera 1968, quando già era stato approntato il cantiere per

la demolizione della chiesa che, in un ultimo estremo tentativo di ricerca, l'ingegner M. Niccolò Conti riuscì ad individuare la struttura originale e il primitivo orientamento dell'antica cappella dedicata a San Nicolò. Su quell'area ristretta si concentrarono tutti i nostri sforzi, ma le ricerche si rivelarono subito difficoltose a causa delle frequenti sovrapposizioni dovute a successivi interventi di pavimentazione. Il metodo adottato nella ricerca fu quello della risonanza percolando con un palanchino il pavimento. Dopo ripetuti tentativi infruttuosi, riuscimmo finalmente ad individuare il sito; avevamo finalmente trovato ciò che per lungo tempo aveva rappresentato il fine della nostra ricerca. Ma nel frattempo erano già iniziati i lavori di demolizione dell'edificio e solo grazie alla disponibilità dell'imprenditore Alberto Manganelli ci fu concesso soltanto una giornata per effettuare un'affrettata ricognizione che fu necessariamente purtroppo sommaria. Riuscimmo tuttavia a raccogliere alcuni dati che, in tempi successivi, si riveleranno preziosi. La cripta consisteva in un locale sotterraneo con volta a botte al quale si accedeva soltanto dall'alto tramite un tombino che si trovava a filo del pavimento. Le sue dimensioni sono le seguenti: larghezza m. 2,30, lunghezza m. 3,00, altezza m. 2,50. Al momento del rinvenimento, l'avello risultava già essere stato manomesso e riempito con materiale di riporto dal quale affioravano miseri resti scomposti. Non ci fu permesso di procedere ad ulteriori ricognizioni. Nell'anno 2006, dopo 38 anni di silenzio, ricorrendo il 7° centenario della venuta di Dante in Lunigiana, l'Amministrazione Comunale di Villafranca deliberava di dedicare al culto della memoria dantesca la piazza antistante le rovine del castello di Mal-

nido (nella quale sarà posto un monumento al poeta) e il sito sul quale sorgeva la chiesa di San Nicolò. Contestualmente veniva altresì deliberato di procedere allo scavo sistematico del sito a fine di riportare alla luce le strutture dell'antico edificio e l'avello delle sepolture malaspiniane. I lavori, eseguiti sotto la direzione della dottoressa Emanuela Paribeni della Sovrintendenza alle Antichità, e condotti dalla dottoressa Rita Lanza e dallo studente Fabio Folloni, hanno avuto inizio nell'estate del corrente anno e si sono conclusi recentemente. I risultati finora ottenuti, ovviamente non ancora definitivi, sono da considerarsi molto soddisfacenti. Intanto è stata confermata l'ipotesi a suo tempo da noi avanzata circa l'appartenenza e l'uso della cripta da parte dei Malaspina signori di Villafranca che, fino alla metà del Cinquecento, ebbero in San Nicolò le loro sepolture. L'ipotesi sembra altresì esser avvalorata dalla qualità e dalla quantità del corredo funebre rinvenuto consistente in oltre cento medaglie bronzee alcuni croceffissi, una ventina di monete d'epoche diverse e di una gran quantità di perline in vetro da rosario. Assai arduo (per l'assai precario stato di conservazione dei resti mortali e a causa dell'alto numero degli inumati) si presenta invece il compito riservato al professor Mallegni, paleo antropologo dell'Università di Pisa, già noto per aver eseguito studi e ricognizioni sui resti mortali di Giotto, di Sant'Antonio da Padova, del conte Ugolino, di Sacrasio e del guerriero di Gragnòl (solo per citarne alcuni) il quale dovrà tentare, attraverso la datazione, di riconoscere i resti di Corrado Malaspina l'insigne villafranchese che dette lustro al luogo del quale fu signore e che la voce di Dante rese immortale.

Germano Caval

I Bersan

Che miseria in Lunigiana a gh'er tanti anni fa!
Se an fussa sta per la bersana in sla saressn mai cavà.
I partivn dai paesi coi fagotti e la cavagna, i stevn via mesi e mesi da la Pasqua a la castagna.
I gh'evn la stalia per durmir o al fiencil da cassina, i sufrivin da murir da la sera a la mattina.
Quanti stenti ian duvù far con caretti e bicicleta i dovevn lavorar

pu che iasin d'Virgoleta.
Per fortuna l'è passà, perché a forza d dai dai, con pazienza ed onestà la fortuna l'è arrivà.
Ien padron d magazin d bei negozi d'belia cà a Bologna, a Turin i slen propri guadagnà.
I stan smpr an lla bersana i stan ben cme i nen mai stà.
Quand i venin an Lunigiana i disin tutti: andan a cà.

di Bruno Brunelli

CARISPE
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA SPA

VILAFRANCA

GRUPPO
BANCA
CR FIRENZE

*La Venerabile Misericordia
augura alla cittadinanza
Buon Natale e Buone Feste*

L'OASI

di Stefano Lombardi

**Frutta e Verdura
Piante e Fiori
Onoranze Funebri**

Via Mons. razzoli, 32
cell. 333.8217398

VILAFRANCA L.

GHIRONI & GALEOTTI
carrozzeria - autofficina



Soccorso stradale 24h su 24
Vendita e Assistenza
Centro Collaudi
Noleggio Autogru
Via I Maggio, 77
FILETTO
Tel. 0187.493265
347.3774259 - 339.8567905

M.D. sas
di Veroni & C.

**Lavorazione
marmi - pietre - graniti
Arte funeraria
ONORANZE FUNEBRI**
(24 ore su 24)

PONTREMOLI 0187.833085
VILAFRANCA 0187.495587
BAGNONE
Cell. 333.6390627

UNIPOL

UNIPOL
BancaUNIPOL
Assicurazione
di Pratici e Peroni suc

Tel. 0187.422000 - Fax 0187.42177

AULLA